

# ATLANTE TEMATICO DEL BAROCCO IN ITALIA



## LE CAPITALI DELLA FESTA

Italia centrale e meridionale

a cura di Marcello Fagiolo

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

# ATLANTE TEMATICO DEL BAROCCO IN ITALIA

## IL “GRAN TEATRO” DEL BAROCCO

*diretto da Marcello Fagiolo*

· I ·

### LE CAPITALI DELLA FESTA

· II ·

### I TEATRI E LE SCENOGRAFIE

· III ·

### I TEMI DELLA SCENA E DELLA FESTA

*Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica*

*col patrocinio di UNESCO “Les espaces du baroque”*

*e d'intesa con le Università e i Politecnici di*

TORINO, GENOVA, MILANO, INSUBRIA, VENEZIA, BOLOGNA, PARMA, FIRENZE, SIENA,  
ANCONA, PESCARA, TUSCIA, ROMA, NAPOLI, BARI, SALENTO, REGGIO CALABRIA,  
MESSINA, CATANIA, PALERMO, CAGLIARI, MALTA

*con le Soprintendenze Statali, Regionali e Comunali di*

TORINO, GENOVA, MILANO, VENEZIA, BOLOGNA, FIRENZE, SIENA, PISA, AREZZO, LUCCA,  
PERUGIA, ANCONA, L'AQUILA, ROMA, NAPOLI, CASERTA, SALERNO, BARI, LECCE, COSENZA,  
REGGIO CALABRIA, PALERMO, MESSINA, SIRACUSA

*con le Regioni e gli Enti locali*

*e con le seguenti Istituzioni:*

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIREZIONI GENERALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE  
UFFICIO STUDI

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

ISTITUTO PER LA STORIA DELL'ARTE LOMBARDA | CESANO MADERNO  
ISTITUTO LUDOVICO ZORZI PER LE ARTI DELLO SPETTACOLO | FIRENZE  
CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE PER I BENI CULTURALI | ANCONA  
CENTRO RICERCHE DI STORIA RELIGIOSA IN PUGLIA | BARI  
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA  
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI STUDI SULLE ARTI, L'ARCHITETTURA E LA LETTERATURA  
DEL MANIERISMO E DEL BAROCCO | UNIVERSITÀ DI GENOVA  
CENTRO DI STUDI SULLA STORIA E LE ARTI DEL BAROCCO IN TOSCANA | PESCIA, PISTOIA  
CENTRO DI STUDI SUL BAROCCO IN UMBRIA | FOLIGNO  
CENTRO DI STUDI SUL BAROCCO NAPOLETANO  
CENTRO DI STUDI SUL BAROCCO DELLA PROVINCIA DI LECCE  
CENTRO DI STUDI SUL BAROCCO IN CALABRIA | TROPEA  
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SUL BAROCCO IN SICILIA | SIRACUSA  
INTERNATIONAL INSTITUTE FOR BAROQUE STUDIES | UNIVERSITY OF MALTA

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Conservazione  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

# LE CAPITALI DELLA FESTA

## Italia centrale e meridionale

*a cura di*  
MARCELLO FAGIOLO

*con il coordinamento redazionale di*  
Giancarlo Coccioni

DE LUCA EDITORI D'ARTE

## Sommario

### 7 *Premessa*

#### EMILIA

a cura di *Marinella Pigozzi*

- 12 Bologna e le città d'Emilia in festa *Marinella Pigozzi*  
14 L'effimero bolognese *Marinella Pigozzi*  
27 Gli apparati per l'ingresso a Bologna di Clemente VIII nel 1598 *Kenichi Takahashi*  
30 La festa del 1710 nella villa Ranuzzi Cospi a Bagnarola di Budrio *Fabio Chiodini*  
33 Schedatura della festa della Porchetta: per un'analisi computerizzata *Umberto Leotti*  
45 L'effimero ferrarese *Alessandra Frabetti*  
57 Apparati festivi nel ducato di Modena e Reggio Emilia *Marinella Pigozzi*  
78 Feste a Guastalla e nel ducato della Mirandola *Marinella Pigozzi, Gian Luca Tusini*  
83 Feste nel ducato di Parma e Piacenza *Anna Còccioli Mastroviti*

#### TOSCANA

a cura di *Elvira Garbero Zorzi*

- 114 Premessa al "barocco" fiorentino: la lezione di Buontalenti *Ludovico Zorzi*  
116 L'Argonautica, battaglia sull'Arno per le feste nuziali del 1680 *Elvira Garbero Zorzi*  
128 Feste nell'Anfiteatro del giardino di Boboli *Luigi Zangheri*  
130 Le solenni esequie nel barocco fiorentino *Luigi Zangheri*  
134 Feste a apparati durante la Reggenza Lorenese a Firenze *Luigi Zangheri*  
141 Pisa: la scena urbana *Maria Ines Aliverti*  
150 Città come teatro, festa come museo. Gli apparati per la traslazione del corpo di santo Stefano a Pisa nel 1683 *Maria Antonietta Rovida*  
159 L'immagine di Siena tra Seicento e Settecento *Anna Maria Testaverde*  
168 L'effimero a Lucca *Elisabetta Gabriellini, Monica Scotti*

#### ROMA E LO STATO PONTIFICIO

a cura di *Marcello Fagiolo*

- 176 Regesto della festa barocca a Roma (1585-1700) *Rossella Pantanella*  
178 La festa effimera, ovvero il barocco secondo Maurizio Fagiolo dell'Arco  
206 Roma 1700: il Teatro delle Nazioni *Marcello Fagiolo*  
213 Regesto delle feste del Settecento a Roma (1700-1774) *Giancarlo Coccioli*

- 238 Festa sacra e profana a Viterbo: l'entrata del vescovo Francesco Maria Brancacci nel 1638  
*Salvatore Enrico Anselmi*
- 251 La processione di santa Rosa a Viterbo: dall'iconografia quattrocentesca alle macchine barocche  
*Enrico Parlato*
- 261 La processione del patrono: l'esempio di Foligno  
*Mario Sensi*
- 269 Eventi spettacolari a Foligno tra sacro e profano  
*Anna Maria Rodante, Paola Tedeschi*
- 274 Giostre e mascherate a Foligno nella letteratura coeva  
*Piero Lai, Rossana Landi*
- 279 Due feste nelle Marche: Urbino 1621 e Ancona 1644  
*Fabio Mariano, Paolo Cruciani*

#### NAPOLI E CALABRIA

- 284 Napoli: la festa e la città  
*Gaetana Cantone*
- 309 Della Calabria festiva: cerimonie, feste e apparati  
*Mario Panarello*

#### PUGLIA

a cura di *Mimma Pasculli Ferrara*

- 328 Teatri del Dolore e delle Quarantore: architettura effimera nella Puglia settentrionale  
*Mimma Pasculli Ferrara*
- 332 L'artificio visionario per i di Sangro a Torremaggiore  
*Marina Esposito*
- 344 La "castellana" di S. Maria della Colonna a Rutigliano  
*Giovanni Boraccesi*
- 360 Ingressi trionfali e teatri di morte. Momenti dell'effimero fra Cinque e Ottocento nella Puglia meridionale  
*Vincenzo Cazzato*

#### SICILIA E SARDEGNA

- 378 La festa barocca a Palermo  
*Maria Sofia Di Fede*
- 391 La festa di sant'Agata a Catania: uso della città in processioni, cerimoniali e apparati  
*Rosangela Antonella Spina*
- 399 Apparati festivi a Cagliari fra Seicento e Settecento  
*Anna Saiu Deidda*
- 405 Gli scenari della festa barocca a Cagliari  
*Franco Masala*

#### MALTA

a cura di *Denis De Lucca*

- 408 L'effimero maltese: la "cappella ardente" di Romano Carapecchia  
*Denis De Lucca*

#### APPARATI

- 416 Fonti storiche fino al 1830
- 427 Bibliografia generale
- 446 Indice degli artefici delle feste

a Maurizio Fagiolo dell'Arco  
e ancora a Ludovico e Elvira Zorzi

*Mezzo secolo fa una grande opera collettiva, l'Enciclopedia dello spettacolo (1954-62), impostava per la prima volta per temi, autori e aree geografiche lo studio della festa nel contesto della civiltà e dell'arte dello spettacolo. In séguito, gli studi monografici della seconda metà del Novecento hanno consolidato la ricerca sulla festa come opera d'arte. Tra il 1956 e il 1980, vanno ricordati soprattutto i tre volumi collettivi su Les Fêtes de la Renaissance (1956, 1960, 1975), la monografia di Franco Mancini sulle Feste a Napoli (1968), le ricerche di Roy Strong (1973, 1984), di Ludovico Zorzi (1977) e, per il loro forte impatto visuale, le mostre sulle feste medicee del 1975 e 1980. In questa vicenda storiografica si inserisce – dopo l'approccio giovanile al “Gran Teatro del Barocco”<sup>1</sup> – la lunga e appassionata ricerca di Maurizio Fagiolo dell'Arco sulle feste a Roma nel Seicento, culminata nel 1977-78 nei due volumi dell'Effimero barocco, scritti in collaborazione con Silvia Carandini (sua allieva e in seguito a sua volta maestra negli studi sulla scena barocca). L'opera, come tutti hanno riconosciuto, ha costituito una vera e propria rifondazione degli studi sulla festa barocca in chiave di storia sistematica e pluridisciplinare, modello per la nascita di studi analoghi nelle varie capitali e regioni della festa in Europa. L'effimero barocco è il risultato dell'opera collettiva di “un esercito di capomastri e stuccatori, argentieri e ingegneri, ‘fuocaroli’ e idraulici, inventori di ‘imprese’ e allegoristi, maestri d'armi e pasticceri, ebanisti e fabbri, sarti e ricamatori. Troviamo l'arco di trionfo e il Castrum doloris, la cavalcata e l'apparato per la nascita, il costume e l'arredo, il convito e la giostra, le decorazioni di arazzi e il calcio in costume, il torneo e il carosello, il trionfo da tavola e la statuetta di zucchero, l'automa e la statua processionale, la bardatura del cavallo e il carro allegorico...”<sup>2</sup>.*

*Ai due tomi del 1977-78 seguiva nel 1994 la Bibliografia della Festa barocca a Roma (1585-1721), possente strumento bibliografico con un repertorio di 551 “libretti” messo a disposizione degli studiosi. Nel 1997 ho avuto la ventura di promuovere la riedizione accrescutissima della Festa barocca, firmata da Maurizio come primo volume del Corpus delle feste a Roma<sup>3</sup>, in margine alla grande mostra da me diretta “La Festa a Roma dal Rinascimento al 1870”, a cui lo stesso Maurizio dette un contributo determinante<sup>4</sup>. Da parte mia negli anni Settanta aprivo un fronte di studi su quello che ho definito Effimero di Stato<sup>5</sup>, con particolare attenzione al Rinascimento e alla Toscana medicea, coordinando una vasta ricerca che ha dato i primi risultati, in occasione della Esposizione medicea del 1980, sul doppio versante delle feste per Carlo V in Italia e delle feste medicee nel Cinquecento. Le ricerche svolte presso la mia Cattedra di Firenze impostavano una nuova metodologia di indagine sulle componenti della festa. Da un lato venivano sottoposti ad analisi gli apparati architettonici, procedendo a restituzioni grafiche di apparati descritti da fonti e documenti e ricostruiti anche in base a confronti con i codici linguistici locali e con analoghe tipologie effimere (in taluni casi era possibile produrre elaborati di sufficiente approssimazione in base alle misure e alle proporzioni documentate); denso di risultati era poi lo studio comparato della composizione di singoli apparati (come gli archi trionfali o i catafalchi<sup>6</sup>) o lo studio fenomenologico di feste seriali come i Possessi papali<sup>7</sup> o le feste della Porchetta (per le quali è stato proposto un esperimento di analisi computerizzata delle tipologie, degli elementi architettonici e dei contenuti iconografici<sup>8</sup>). Da un altro lato venivano ricostruiti – sulla base della restituzione di una cartografia relativa all'età barocca – i percorsi festivi e cerimoniali, elaborando carte tematiche con le diverse tipologie di apparati e con il confronto-sovrapposizione di percorsi analoghi: i risultati di queste operazioni costituiscono in taluni casi un importante contributo critico per la storia delle strategie urbane e per i connotati socio-economico-politici della evoluzione delle città<sup>9</sup>. Negli stessi anni indagavo il passaggio dal manierismo al barocco sotto il segno della festa*

<sup>1</sup> Maurizio e Marcello Fagiolo dell'Arco 1966. Nel volume, elaborato tra la fine del 1963 e la metà del 1964, Maurizio aveva scelto di occuparsi dell'arte, del teatro e della scenografia, mentre io m'ero riservato di indagare tutti gli aspetti della spazialità, dall'architettura costruita a quella effimera; poco però pottemmo aggiungere allora a quanto si conosceva sugli apparati berniniani.

<sup>2</sup> M. Fagiolo dell'Arco 1997.

<sup>3</sup> M. Fagiolo dell'Arco 1997. Al volume si affianca quello da me curato, M. Fagiolo 1997c.

<sup>4</sup> Vedi il catalogo e il conseguente libro in due volumi, M. Fagiolo 1997a-b.

<sup>5</sup> M. Fagiolo 1980a.

<sup>6</sup> Cfr. M. Fagiolo 1997a.

<sup>7</sup> Cfr. M. Fagiolo 1997a.

<sup>8</sup> Vedi la tesi di laurea di U. Leotti (1992), di cui sono pubblicate alcune parti in questo volume.

<sup>9</sup> Per tali ricerche rimando, oltre che alle opere citate in precedenza, ai seguenti miei studi: Fagiolo, Madonna 1981 e 1985a-b; Fagiolo 1999 e 2003.

<sup>10</sup> Il volume raccoglie i risultati di ricerche avviate negli inizi degli anni Settanta e in parte confluite nel saggio di M.L. Madonna 1976.

<sup>11</sup> Si vedano in particolare: M. Viale Ferrero 1965 e 1987, V. Defabiani 1990, P. Merlin 1991, F. Varallo 1991 e 2002, L. Kessel 1995, C. Santarelli 2002.

<sup>12</sup> Si vedano in particolare: A. Barigozzi Brini 1969 e 1991, A. Buratti 1982, E. Cenato 1987, M. Dell'Omo 1991, A. Cascetta 1994, G. Ricci 1993 e 2000, E. Terenzi 2002.

<sup>13</sup> Si vedano in particolare: M. Brusatin 1979, G. Romanelli, F. Pedrocchi 1980, L. Urban 1983, 1985 e 1988, 1994, 1996, 1998, 2003, L. Urban, G. Romanelli, F. Gandolfi 1992, M. Azzi Visentini 1993.

<sup>14</sup> Per Bologna si vedano: S. Camerini, A. Frabetti, P. Guidotti, L. Testoni 1982, A.M. Matteucci 1985, M. Pigozzi 1982 e 1985b, D. Lenzi 1985 e 1997, S. Monaldini 1999, D. Lenzi, J. Bentini 2000. Per Firenze, oltre agli studi di Ludovico Zorzi e Elvi Garbero Zorzi si vedano: A.M. Testaverde 1985, S. Mamone 1987, G. Capecci 1993, L. Zangheri 1996 e 2003.

<sup>15</sup> Dopo lo studio fondante di F. Mancini 1968, si vedano: R. Franzese 1984 e 1992, M. Rak 1987 e 1992, G. Cantone 1993 e 1998a, R. Lattuada 1997.

<sup>16</sup> Si vedano in particolare: M. Fagiolo, M.L. Madonna 1981, G. Isgrò 1981a-b e 1992, M.C. Ruggieri Tricoli 1983, 1989 e 1993, *Sicilia e i fuochi* 1996, H. Hills 1996, F.C. Campione 2005.

<sup>17</sup> Si rimanda al catalogo, curato da F. Bettoni, 1986.

<sup>18</sup> L'Atlas, promosso per l'Unesco da Elena Cattarini-Léger, doveva raccogliere in cinque volumi il quadro mondiale delle arti in età barocca. Accanto al primo volume, pubblicato a cura di Antonio Bonet Correa, col coordinamento di Beatriz Blasco Esquivias (A. Bonet Correa 2001), sono stati programmati i seguenti altri volumi *Pittura e scultura* (a cura di J. Thuillier), *Artes decorativas* (a cura di A. Gruber), *Música* (a cura di A. Basso), *Barroco efimero* (a cura di M. Fagiolo).

*nell'area-campione, allora quasi inesplorata, di Palermo; un punto fermo di questa ricerca è rimasto il volume mio e di Maria Luisa Madonna Il Teatro del Sole. La rifondazione di Palermo nel Cinquecento e l'idea della città barocca (Roma, 1981)<sup>10</sup>. Sempre insieme a Maria Luisa Madonna ho diretto la ricerca comparata (avviata in occasione del Convegno "Bernini e l'universo barocco", Accademia Nazionale dei Lincei, 1980) approdata nel volume Barocco romano e barocco italiano: il teatro, l'effimero, l'allegoria (Roma, 1985) che è rimasto finora l'unico studio d'insieme sulle regioni dell'effimero italiano. Negli stessi anni estendevo al Settecento lo studio sistematico delle feste a Roma (presentandolo per la prima volta nel Convegno "Il Settecento a Roma", Istituto della Enciclopedia Italiana, 1982), mentre – dopo i primi studi pionieristici – si sviluppavano le ricerche su varie capitali della festa in Italia, da Torino<sup>11</sup> a Milano<sup>12</sup>, da Venezia<sup>13</sup> a Bologna e a Firenze<sup>14</sup>, da Napoli<sup>15</sup> a Palermo<sup>16</sup>. Lo studio delle spettacolari sequenze di feste realizzate in alcune città di anno in anno per molti decenni (come il Carnevale a Venezia o gli apparati nel Largo di Palazzo a Napoli o le feste della Porchetta a Bologna, della Chinea a Roma, di S. Rosalia a Palermo) è stato fra l'altro motivo di studi che hanno messo in luce interessanti fenomeni di mutamento del gusto.*

*Un importante momento di verifica è stato il Corso Internazionale di Alta Cultura "Il gran teatro del barocco: la scena e la festa" (Accademia Nazionale dei Lincei, 1995) con la partecipazione di oltre quaranta studiosi. Da qui nasceva il progetto di ricerca dell'Atlante del Barocco sui teatri e le feste, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca con la partecipazione progressivamente sempre più ampia delle Unità di ricerca universitarie e dei Centri di studi sul Barocco (Siracusa, Lecce, Napoli, Malta, Foligno, Pescia, Tropea, Genova) coordinati dal Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma; va aggiunta la compartecipazione di un centro di studi di alta specializzazione, l'Istituto Ludovico Zorzi per le arti dello spettacolo, promotore (sotto le presidenze di C. Molinari e F. Cardini, vicepresidente M. Fagiolo) di varie iniziative culturali – grazie soprattutto a E. Garbero Zorzi e P. Ventrone – sulla teatralità e sulle feste a Firenze e in Toscana e in altre sedi. Mi limito a ricordare che la mostra Giostre e Tornei nell'Italia di Antico Regime<sup>17</sup> – realizzata a Foligno nel 1986 con la partecipazione di studiosi dell'Istituto Zorzi – si è posta come una delle premesse per la costituzione del Centro di studi sul Barocco di Foligno: interessante caso di allargamento di interessi dalla cultura delle feste all'intero campo della cultura barocca.*

*Parallelamente venivo invitato dall'Unesco a dirigere il volume dell'Atlas mondial de la civilisation baroque<sup>18</sup> sui teatri e le feste, e nell'anno successivo venivo invitato, sull'altro versante dell'Atlantico, a collaborare al Seminario Internazionale che, a prosecuzione del Corso internazionale di Roma, indagava "La Fiesta Barroca en Europa y Latinoamérica: de lo efimero a lo trascendente" (Santiago del Cile, Universidad Católica, 1996). L'anno seguente è legato alla grande Mostra "La festa a Roma" (Palazzo Venezia, 1997), che ho potuto realizzare grazie a un eccezionale cast di amici e di collaboratori e all'imponente dispiegamento di risorse della J. Sands Italia, col mecenatismo intelligente di Giovanni Albonetti.*

*Sul fronte nazionale si inaugura finalmente con questo volume dell'Atlante tematico del barocco in Italia la trilogia Il Gran Teatro del Barocco: la Scena e la Festa. Va detto che il grande piano di cooperazione scientifica ha portato a una copertura quasi completa del territorio nazionale, producendo la messe di risultati confluiti nella trilogia e aprendo insieme nuovi fronti di ricerca che daranno ulteriori esiti in altre sedi.*

*Il volume cerca di fornire un quadro ben rappresentativo per alcune grandi capitali della festa come Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Parma, Napoli, Palermo, mentre per Roma si è scelta la via della elaborazione di quadri sinottici essenziali, desunti dall'imponente Corpus del 1997. L'utilità del volume è peraltro affidata in modo particolare alle rassegne relative ad alcuni centri gravitanti sulle capitali suddette o a regioni, soprattutto meridionali, nelle quali erano prevalentemente localistici se non del tutto assenti gli studi, anche a causa della mancanza di immagini documentarie.*

Marcello Fagiolo